

Ora Renzi punta alla guida del Pd E sugli immigrati sgambetta il premier

«Subito lo ius soli». Fioroni: «Basta, sta danneggiando tutti»

Veronica Passeri
ROMA

NON SO COSA farà Renzi, ma cosa farà il Pd. Il sindaco di Firenze respinge «il tormentone insopportabile» sul suo futuro e apre alla possibilità di candidarsi alla segreteria del Pd. Insomma Renzi sta valutando la possibilità di una battaglia per la leadership al Congresso che si svolgerà entro l'anno. La sua candidatura, spiega, dipende da cosa sceglierà di fare il Pd, «farà un congresso serio o no? Accetterà la sfida del cambiamento? Perché questa è la questione in ballo, su cui non decido io. La domanda che faccio io al Pd è: ha capito di avere perso le elezioni di febbraio? E ha voglia di provare a vincere le prossime? Dipende tutto dalle risposte quel che farà Renzi». Del resto le motivazioni per considerare una candidatura al Congresso non mancano e i fatti delle ultime settimane le hanno rese più stringenti. Innanzitutto le non poche difficoltà per

inserire i renziani nella segreteria a cui Guglielmo Epifani sta lavorando — potrebbero entrare Luca Lotti ed Angelo Rughetti —, poi la vicenda della mozione Giachetti per il ripristino del Mattarellum. L'isolamento in cui è finito il deputato renziano, nonostante il fronte di prodiani e veltroniani che hanno sostenuto la mozione, ha dato una chiara dimostrazione che il partito ha un peso, conta. E d'altro canto i buoni rapporti anche con i dalemiani e, perfino, con i popolari spingono il sindaco a considerare, a differenza delle primarie, la possibilità di una campagna per la leadership con dalla sua buona parte del partito.

C'È POI il capitolo governo. Renzi continua a respingere le accuse di voler far cadere Letta, precisa di non «tramare» ma anche di non «tremare»: «Se ho qualcosa da dire lo dico in faccia, chiaramente». L'ha fatto anche ieri, quando, a costo di sfidare l'ira del Pdl, ha chiesto «che sia approvata una nuova

legge sulla cittadinanza basata sullo ius soli, in base al principio che chi nasce in Italia è italiano». Ennesima 'punzecchiatura'? Può darsi, ma c'è chi assicura che è l'ultima e che il sindaco sul governo, per un po', non dirà più una parola. Certo una convivenza tra lui e Letta sarebbe possibile solo se i ruoli fossero diversi. Il sindaco ricorda che non farà mancare il «tifo» per Letta ma al tempo stesso rivendica che «l'invito a non vivacchiare è una banalità che pensano tutti, il governo sta in piedi se pedala forte». Anche qui la possibilità di uno slittamento del congresso darà a Renzi tutto il tempo per vedere come andrà a finire il governo consentendogli di decidere a ragion veduta cosa fare. Intanto, Beppe Fioroni critica il sindaco per le «punzecchiature, vere o presunte, che rischiano di danneggiare tutti» ma si augura che «si candidi anche a segretario di partito» in una logica chiara di divisione dei ruoli tra candidato premier e candidato segretario.

LE MOSSE

L'ospitata ad 'Amici'

L'ospitata di Renzi ad 'Amici' di Maria de Filippi fa discutere. Il sindaco chiede pareri sul suo profilo Facebook



In versione Fonzie

Incurante delle polemiche sull'ospitata ad 'Amici', il sindaco di Firenze ha fatto il bis posando per 'Chi' in versione Fonzie



Pranzo con Briatore

Renzi, sabato, ha pranzato con Briatore a Firenze. Il manager: «Se fosse candidato premier lo voterei. Ha delle idee»

GRANDI MANOVRE

Epifani è alle prese con la composizione della segreteria: potrebbero entrare i renziani Lotti e Rughetti



PIPPO CIVATI ha ribadito la sua intenzione di candidarsi alla guida del Pd: «Se c'è Renzi al Congresso sarà una bellissima battaglia»

**Renzi dà la
cittadinanza ai
senegalesi (Pressphoto)**